



GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Integrato
per commercialisti

www.gbsoftware.it

Seguici anche su



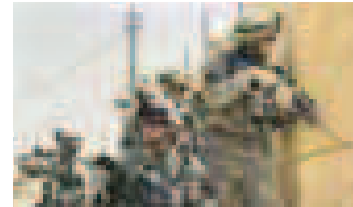
RAPPORTI COI PROF

Un galateo per studenti tedeschi
Giardina a pag. 16



INCUBO CALIFFATO

L'America è stanca di combattere
Pasolini a pag. 15



GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Integrato
per commercialisti

www.gbsoftware.it

Seguici anche su



www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Giornale dei professionisti

Transazioni - Arriva entro fine anno la banca dati del Mineconomia contro i furti d'identità
Bartelli a pag. 25

Avvocati - Nuova negoziazione senza appeal. Mancano gli incentivi fiscali della media-conciliazione
Ciccia a pag. 27

Reati fiscali - L'autoriciclaggio previsto dal ddl sul codice penale aggrava il quadro punitivo
Cavallaro a pag. 28

Commercianti - Beni confiscati al consulente dell'evasore in base al semplice sospetto dell'illecito
Alberici a pag. 29

Impresa - Contratto di rete ristretto: l'associazione iscritta al Repertorio economico amministrativo non può farne parte
De Stefanis a pag. 31

Cooperative - Aumenta per i soci l'indennità di disoccupazione (Aspi)
Cirioli a pag. 32

su www.italiaoggi.it

Documenti/1 - Le Linee guida sulla riforma della scuola

Documenti/2 - La bozza di decreto legge sulla giustizia civile

Documenti/3 - Autoriciclaggio e reati economici, la bozza del disegno di legge

Documenti/4 - Confisca dei beni dei commercialisti, la sentenza della Cassazione

Niente aumento per gli statali

Blocco dei contratti anche nel 2015. Le retribuzioni sono ormai ferme da cinque anni. Il ministro della P.a. Marianna Madia dice: c'è crisi, non ci sono altri soldi

Il blocco dei contratti degli statali, già operante da cinque anni, sarà confermato anche per il 2015 con la prossima legge di Stabilità. Il blocco per il momento dovrebbe essere di un anno. Lo ha annunciato ieri il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, a margine dei lavori del Senato sul disegno di legge delega sulla p.a. Madia ha spiegato che «in questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti non ci sono».

Galli a pag. 26

GIUSEPPE CRUCIANI

Il rottamatore piacione non vuol più scontentare nessuno

Pistelli a pag. 5

Il gigante Usa della web-tv dilaga in Europa ma evita per ora l'Italia



DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Nel silenzio assordante di tutti i media italiani (che fanno finta di non saperlo; o forse non lo sanno sul serio) il paesaggio audiovisivo francese sarà terremotato, la prossima settimana, dalla discesa in forze di Netflix, il gigante americano della web-tv che, avendo scoperto il filone giusto, sta crescendo, in tutto il mondo, alla velocità del fungo cinese. Per dare il segno della sua potenza economica e di mercato è sufficiente ricordare che nel secondo trimestre di quest'anno, Netflix ha aumentato il suo fatturato del 25% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (per

continua a pag. 7

ALTRO CHE 80 €

La ripresa arriverà solo dagli investimenti nell'industria

Oldani a pag. 14

FESTA DELL'UNITÀ

Bersani non scalda più i cuori. A Ravenna c'erano solo anziani

Bucchi a pag. 8

Sondaggio Lorien Consulting - M5s in crescita (+3%). La Lega si è bloccata. Crolla l'indice di fiducia nel futuro

Il Pd perde il 5%. Fi cade al 14,5%

A oltre sei mesi dall'insediamento del governo Renzi (56%) è su livelli di consenso non dissimili da quelli del governo Letta dopo lo stesso periodo (che da quel punto visse poi un lento e continuo declino). A farne le spese è il Pd: rispetto all'ultimo rilevamento di luglio, infatti, perde 5 punti attestandosi al 40%, invece torna a crescere di tre punti il M5S (al 21%). Continua il declino di Fi (14,5) lasciando più di due punti rispetto alle elezioni europee, mentre il calo della partecipazione favorisce i partiti piccoli: le sinistre soprattutto (al 4%), mentre tiene FdI (al 3%). La Lega (6,5%) si arresta. Ncd si mantiene sulla soglia del 4%. Intanto crolla ad appena il 50% l'indice di fiducia nel futuro (-7% in due mesi). Quasi tutti gli indicatori della crisi sono in peggioramento. Oggi l'81% degli italiani si sente personalmente colpito dalla crisi economica (+4%). La paura di guerre e atti terroristici è aumentata di ben 24 punti.

Adriano a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO

Il gruppo nucleare francese Areva era il più volte esibito bijoux industrial-tecnologico di Nicholas Sarkozy, il presidente francese che, sorridendo sotto i baffi (che non ha), dava di gomito alla Merkel in occasione del summit europeo di Nizza, subito dopo che Berlusconi aveva finito il suo discorso di circostanza. Adesso si apprende che questo gruppo parigino supercilioso non ne ha indovinata una nel realizzare il reattore nucleare di nuova generazione, quello che, si diceva a Parigi, avrebbe dovuto sbaragliare ogni concorrenza nel mondo e che è in corso di realizzazione a Olkiluoto in Finlandia. I lavori infatti sono in ritardo di nove anni. Se tutto andrà bene, la centrale sarà pronta nel 2018. I costi inoltre sono più che raddoppiati ma non si sa come finirà. Se un disastro del genere l'avesse compiuto l'industria italiana, a Parigi sghignazzerebbero a crepapelle. Poveracci.

A ESAURIMENTO DELLE GRADUATORIE CHE SARANNO CHIUSE

Scuola, assunti con decreto 150 mila professori precari



Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

Il prossimo anno saranno assunti a tempo indeterminato i 150 mila docenti precari delle graduatorie a esaurimento che verranno così definitivamente chiuse. L'assunzione avverrà tramite un decreto legge da approvare a fine anno, che stabilirà le procedure e modifiche necessarie alla legge che ad oggi prevede 50% di assunzioni da graduatorie e 50% da concorso. L'operazione costerà 3 miliardi nel 2015, da coprire con la legge di Stabilità, tra dieci anni arriverà a costare 4 di miliardi. E quanto mettono nero su bianco le Linee guida di riforma della scuola, rese pubbliche ieri sul sito del governo passodopopasso.it. Il prossimo concorso si avrà nel 2015: 40 mila nuovi docenti che entreranno in ruolo nel successivo triennio.

Ricciardi a pag. 26

TARIFFE EXPO 2015

Fino a 600 mila euro di spesa per mettere in mostra il vino

Chiarello a pag. 23

RAPPORTO COOP

I clienti digitali più attenti alla qualità del cibo che agli sconti

Greguoli a pag. 17

EDITORIA

De Agostini, successo con i droni e i robot da assemblare

Plazzotta a pag. 18



- ✓ Contabilità
- ✓ Bilancio Europeo
- ✓ Dichiarazioni Fiscali
- ✓ Comunicazioni Fiscali
- ✓ Antiriciclaggio

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Scarica subito il software completo e provalo con i tuoi dati!

a soli € **96,00** al mese

tutto incluso

- ✓ Importazioni da altri gestionali
- ✓ Installazione ed avviamento
- ✓ Assistenza ed aggiornamenti



Rese note le linee guida della riforma. Un dl stabilirà le procedure

Scuola, basta precariato

Nel 2015 assunzioni per 150 mila docenti



Il ministro dell'Istruzione
Stefania Giannini

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una scuola flessibile. Con docenti non più precari ma non per questo necessariamente sempre sullo stesso posto e nella stessa funzione e lo stesso stipendio. Ieri le Linee guida di riforma della scuola, rese pubbliche sul sito del governo passodopopasso.it (e disponibili anche su www.italiaoggi.it/documenti), hanno in 136 pagine dato contenuto alle anticipazioni di questi giorni.

Il capitolo più atteso è quello del personale: basta con la «supplentite», ha detto il premier **Matteo Renzi**: il prossimo anno saranno assunti a tempo indeterminato i 150 mila docenti precari delle graduatorie a esaurimento che verranno così definitivamente chiuse. L'operazione

costerà 3 miliardi nel 2015, da coprire con la legge di Stabilità, tra dieci anni arriverà a costarne 4 di miliardi. Un decreto legge a fine anno stabilirà le procedure e modifiche necessarie alla legge che ad oggi prevede 50% di assunzioni da graduatorie e 50% da concorso. Il prossimo concorso, anch'esso modificato, si avrà nel 2015: 40 mila nuovi docenti che entreranno in ruolo nel successivo triennio.

Ad analizzare la composizione delle graduatorie a esaurimento, emerge che della platea dei precari 80 mila sono collocati tra scuola dell'infanzia e primaria, di questi solo 20 mila copriranno posti che si

renderanno liberi con i pensionamenti. Gli altri andranno a realizzare il cosiddetto organico funzionale per essere impegnati nelle supplenze, nei progetti speciali, nell'ampliamento dell'offerta scolastica e del tempo scuola. Ma anche per i precari degli altri gradi di scuola che saranno stabilizzati non ci sarà più una sola cattedra a cui essere assegnati: si potrà passare per esempio nell'organico funzionale, essere impegnati su cattedre affini o su progetti di ampliamento dell'offerta formativa della rete di scuola di assegnazione. Per facilitare il pieno assorbimento dei 150 mila, il piano prevede una mag-

Per i nuovi concorsi le graduatorie saranno nazionali e valide per tre anni. Sarà rivisto anche l'elenco dei titoli

giore mobilità anche fuori dalla regione di appartenenza.

Per i nuovi concorsi, le graduatorie saranno nazionali e valide per tre anni. Sarà rivisto l'elenco dei titoli che fanno punteggio e sarà dato maggior peso alla valutazione delle capacità pratiche dell'essere docente, come per esempio tenere una lezione. Più spazio alla pratica, tra l'altro sarà data anche nel percorso formativo universitario di abilitazione, anch'esso rivisto.

Per quanto riguarda le graduatorie di istituto, verranno mantenute con una sola fascia e riservata ai soli abilitati: saranno chiamati nei casi in cui, nonostante il piano straordinario di assunzioni, non si trovi nella rete di scuola il personale per fare le supplenze. Verranno dunque abolite la prima fascia,

LE REAZIONI

Sindacati cauti

Dal mondo sindacale giungono caute aperture sul piano di riforma della scuola (il documento è complesso, dicono, va letto con attenzione) condite con accenni di sciopero. «Non ci saranno aumenti né per merito né per anzianità fino al 2017», attacca **Massimo Di Menna**, numero uno della Uil scuola. Dall'analisi intrecciata delle Linee guida e del blocco dei contratti pubblici, annunciato dal ministro della pa, **Marianna Madia**, «si evince che siamo in presenza, ancora una volta, di una doppia penalizzazione: blocco del contratto e blocco degli aumenti per anzianità». L'eliminazione degli scatti di anzianità non piace neanche alla Cisl scuola, «l'esperienza è valore riconosciuto economicamente in tutta Europa», spiega il segretario generale **Francesco Scrima** che si dice pronto al confronto con il governo «sono materia contrattuale gli orari di lavoro, la formazione in servizio, i trattamenti economici». Per il segretario dello Snals-Confsal, **Marco Paolo Nigi**, «di sicuro si possono condividere la stabilizzazione del personale e l'introduzione di un organico funzionale pluriennale». L'annuncio delle 150mila assunzioni «rappresenta una svolta dopo anni di tagli alla scuola pubblica e di precarizzazione del personale», apre la segretaria della Cgil, **Susanna Camusso**. Dice no al potenziamento dei poteri dei presidi, **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale di Gilda degli Insegnanti. Nessun dubbio per l'Unicobas: è già sciopero il 17 settembre.

Sandra Cardi

che oggi spetta agli iscritti delle graduatorie a esaurimento, e la terza, dove si trovano i precari non abilitati: hanno meno di un mese di docenze all'anno e dunque non sono considerati precari da stabilizzare.

L'altro pilastro delle Linee guida è l'introduzione delle carriere. Cancellati gli aumenti per anzianità di servizio dal 2015, ogni tre anni due docenti su tre avranno in busta paga un aumento che premia il merito: il lavoro in classe, la formazione, il contributo al miglioramento saranno misurati in base a crediti formativi, didattici e professionali che il docente ha maturato. Decisiva sarà la va-

Cancellati gli aumenti per anzianità di servizio, dal 2015 ogni tre anni scatterà l'aumento che premia il merito

lutazione del nucleo interno alla scuola nell'ambito della valutazione complessiva della scuola. L'aumento sarà di circa 60 euro netti al mese,

il finanziamento arriverà dal plafond degli attuali scatti di anzianità. Da questa stessa fonte dovrà essere rimpinguato il Mof, il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa che premierà in particolare le scuole che fanno progetti innovativi: il 10% del fondo sarà gestito direttamente dal preside.

Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio rapporto di autovalutazione e un progetto di miglioramento, insieme al budget e i progetti finanziati. I presidi per i progetti interni potranno chiamare direttamente i docenti di cui hanno bisogno attingendo a un registro nazionale. È previsto poi lo school bo-

nus, una defiscalizzazione per i privati (imprese, enti, fondazioni, singoli cittadini) che decidano di finanziare le istituzioni scolastiche. Obiettivo del piano è accrescere anche l'insegnamento di musica, inglese e sport nella scuola primaria e della storia dell'arte nelle secondarie. Più spazio infine al lavoro a scuola: alternanza obbligatoria negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale

«Oggi tiriamo una linea col passato. Il percorso di rinnovamento coinvolgerà tutti», sottolinea il ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**. Il 15 settembre, infatti, partirà una fase di consultazione,

aperta fino al 15 novembre a tutti i protagonisti della scuola, per raccogliere idee, opinioni, suggerimenti. Poi ci sarà il decreto legge sul piano di assunzioni. Su altri aspetti, dalla valutazione al rafforzamento dell'apprendistato, ci saranno provvedimenti di stampo ministeriale, alcuni dei quali sono già pronti, come sul sistema di valutazione della scuola. La direttiva è attesa per la prossima settimana.



Le linee guida su
[www.italiaoggi.it/
documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

STATALI

Contratti ancora bloccati

DI GIOVANNI GALLI

Il blocco dei contratti degli statali, già operante da cinque anni, sarà confermato anche per il 2015 con la prossima legge di stabilità. Il blocco per il momento dovrebbe essere di un anno. Lo ha annunciato ieri il ministro della pubblica amministrazione, **Marianna Madia**, a margine dei lavori della commissione Affari costituzionali del Senato sul disegno di legge delega sulla p.a. **Madia** ha spiegato che «in questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti non ci sono», ma ha confermato che la decisione è quella di partire aiutando le fasce più deboli con il bonus da 80 euro. «In questa situazione di crisi», ha spiegato il ministro, «in cui il governo è impegnato a tirar fuori il Paese dalla crisi l'alleanza prima di tutto è con chi ha più bisogno, quindi confermiamo gli 80 euro che vengono destinati anche ai dipendenti pubblici. In questo momento le risorse per sbloccare i contratti non ci sono perché l'Italia è ancora in una situazione di difficoltà economica». «I contratti sono bloccati da quando è iniziata la crisi», ha aggiunto **Madia**, «tutti insieme, governo e parti sociali, adesso dobbiamo portare il Paese fuori dalla crisi. I dati dell'economia li abbiamo visti, in una situazione di crisi la cosa importante è l'alleanza con chi ha più bisogno». Quanto al ddl delega di riforma della p.a., che rappresenta la seconda gamba della riforma complessiva della pubblica amministrazione, il ministro si è detta convinta di poter chiudere entro fine anno in Parlamento. Tuttavia, ha spiegato realisticamente che «se la discussione procede spedita e serviranno uno o due mesi in più, per me va bene, l'importante è che non si vada in letargo». «Eliminassero gli sprechi negli enti locali, nelle Regioni, nei Comuni e nelle aziende municipalizzate. Ma non tolgano soldi ai dipendenti statali. Stiamo ancora aspettando iniziative di spending review», ha commentato il segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**.